

## Rubrica personale

a cura di A. Librizzi

Il dibattito aperto dai Cahiers du Cinema si basa su un quesito: è possibile guarire da una passione sia esso cinema o fotografia? Occorre innanzitutto considerare se amare il cinema è una malattia e se lo è una completa guarigione appare impossibile; a volte ci si può allontanare, stornare i desideri, fare percorsi alternativi, avvicinarsi magari alla televisione, un mezzo che induce poco al pensiero ed alla riflessione, ma come il primo amore si finisce inevitabilmente col ritornare dinanzi un telone cinematografico per assistere ad una proiezione o dietro una reflex per riprendere una scena che ci interessa.

Dopo questa iniziale dissertazione vorremmo parlare di Louis Malle, grande cinefilo, regista di valore, sempre in avanti o in ritardo sul suo tempo, viaggiatore solitario, un cineasta dallo strano percorso, morto nell'inverno scorso di tumore.

Louis Malle occupa un posto molto importante nella cinematografia della Nouvelle Vague, ancora prima di Trouffaut, Godard, Ghabrol o altri; inizia giovanissimo, ad appena venti anni, a cavalcare il successo, si imbarca con il Comandante Cousteau e riporta nel 1955 la Palma d'Oro a Cannes per il film girato negli abissi del mare "Il Mondo del Silenzio".

Malle frequenta la scuola di formazione cinematografica dell'Idhec, inizia quindi a viaggiare e fare documentari prima con Cousteau di cui si è detto, quindi in India (Calcutta 1969), poi in Francia con *Piace della Repubblica* (1974), ed infine in America (*God's Country*) 1986. Se da un canto abbiamo un autore come un bagaglio culturale scolastico, dall'altro abbiamo l'uomo di avventura curioso di vedere, conoscere e filmare, ne è una prova il film/scandalo (1958) "Les amants", una storia d'amore che ha dato la stura al filone dei film sexy e senza il quale Vadim non avrebbe presentato le scene audaci (negli anni '50) di Brigitte Bardot in "... E Dio credè la Donna" ed Alain Resnais non si sarebbe lanciato in un film di notevole interesse artistico, ma anche sessual-

mente scabroso quale "Hiroshima mon Amour".

Tra gli altri film/scandalo è da annoverare, *Soffio al Cuore*, un incesto appena accennato e che diede molto a parlare, tra la madre (una giovane ed interessante Lea Massari) ed il figliolo a margine di una cura per il cuore in una stazione termale d'oltralpe.

E viene il '68 Malle si allinea con Truffaut, Godard, Polansky fra i cineasti che contestano le manifestazioni festivaliere ed in particolare Cannes; è paradossale che dalle sue opere non traspare nulla che abbia a che fare con il maggio '68, solo più tardi abbiamo un accenno degli avvenimenti passati nel racconto di una famiglia di notabili francesi di provincia (Milou a Maggio del 1990). Nell'87 gira "Au Revoir Les Enfants", un film di riflessione - ha ormai 50 anni - sugli anni giovanili passati in un liceo di provincia durante la guerra.

Nel 1994 già gravemente ammalato gira l'ultimo film in America "Vania sulla 421 Strada", Malle filma in maniera tale, che avrebbe fatto felice Ingmar Bergmann, fa recitare la commedia di Cecov "Zito Vania" dinanzi un pubblico ridotto al minimo (30 persone) senza scenografia e con gli abiti di tutti i giorni; non potendo lavorare sul palcoscenico perché inagibile, l'azione si sposta in platea, in sintonia con l'ultimo Bergmann il quale vuole che la scenografia in un grande teatro è un avvenimento puramente mentale, Malle da parte sua osserva, accompagna, psicoanalizza gli interpreti con un susseguirsi di primi piani ed un gioco alternato di luci ed ombre. (Un film definito dalla critica più autorevole: prezioso ed emozionante).

E così se ne è andato una notte d'inverno del '95 un regista mai in sintonia con il suo tempo in avanti o in ritardo, ha vissuto da solo, e l'estraneità del suo percorso di cineasta è un segno che non ha voluto mai essere alla moda, ha cercato soltanto di essere se stesso ed esprimere il suo stile un pò dandy, un pò uomo di cultura.

## Annuario '95

Annuario UIF 1995, tutto O.K.

Veste tipografica decisamente elegante, impostazione dei contenuti iconografici e scritti opportuna e razionale e, soprattutto, in bella mostra, loro, le immagini, protagonisti e testimoni dell'impegno di una fotoamatorialità evoluta preteritoriamente in splendido crescendo.

E in termini numerici e, significativamente, di qualità.

Ci corre l'obbligo, sfogliando la pubblicazione in oggetto, di accennare a due semplici ma importanti considerazioni.

La prima nasce dalla evidente constatazione che accanto ad opere di ineccepibile livello tecnico e contenutistico ve ne siano di altre più "contenute" al riguardo. Orbene, ci pare di poter definire perspicace e lungimirante la filosofia operativa di un'associazione che miri a gratificare tutti coloro che ad essa accedono e, nel contempo, a ingenerare attraverso la non omogeneità qualitativa delle opere pubblicate, non oziosi e sterili termini di paragone, bensì spunti riflessivi di indubitabile valore didattico.

La seconda considerazione, mi si perdoni la semplicistica divagazione, trae lo spunto invece dalla "einsteiniana" legge della relatività. E che anche l'impossibile sia relativo quando impegno e passione abbiano a non demordere, ce lo ricorda per l'appunto l'Unione Italia Fotoamatori.

Riteniamo che la "coscienza" di questo annuario non sia davvero di meno all'intraprendenza di chi nel mondo fotoamatoriale italiano opera con ben altra ricchezza di uomini e di mezzi (economici!).

Detto questo, godiamoci le ben 186 immagini in esso contenute, a cuor sereno e nella consapevolezza che ognuna è rappresentazione dell'attimo fuggente ma anche emanazione di quel vociare di emozioni e sentimenti che riescono a far grande anche una piccola storia. Centottantasei "irripetibili" momenti. Tutti da "leggere" con attenzione ed eguale affezione. E chissà che anche dal più apparentemente banale non ci sia dato di apprendere più di quanto ci si potesse aspettare.

Luigi Franco Malizia

## U.I.F. Abruzzo

Il Gruppo Fotografico "Teate" ha recentemente cambiato la sua denominazione in "Genziana" ed ha contemporaneamente rinnovato le cariche sociali come segue: Marocchi Giovanni, Presidente Mastrodicasa Aldo, Segretario De Medio Tommaso, Consigliere Lufino Giovanni, Consigliere Lufino Mario, Consigliere Tarullo Filiberto, Consigliere

Queste innovazioni sono state decise dai soci, riuniti in assemblea plenaria, durante la quale è stato stilato anche un calendario

di probabili manifestazioni fotografiche per il corrente anno, ripartito come segue: in primavera, mostra fotografica a Chieti, per fine aprile mostra fotografica presso i locali della Stazione Centrale di Pescara; per fine giugno mostra collettiva al porto turistico di Pescara; per fine luglio mostra fotografica a Tollo (CH).

**Gruppo Genziana c/o Mastrodicasa Aldo, via Lago Isoletta, n° 11- 65129 Pescara, telefono 085/ 694867**, disponibile (per soci simpatizzanti) per casi urgenti di carattere organizzativo.

## Antonino Bellia espone in Austria

«I luoghi della solitudine», la collezione di foto dell'autore bagherese Nicola Bellia, è ospitata in questi giorni alla galleria Alt-Wien di Graz, in Austria. L'esposizione si è svolta nell'ambito di un ciclo di mostre avviato dopo un accordo tra la rivista «Gente di Fotografia» e il circolo «Dinamic photo Artand Performance» della città austriaca.